

## **Temi commentati da Scuola 7**

**Gennaio 2022**

### **Settimana del 3 gennaio 2022**

#### **L'anno che verrà tra novità, speranze e buoni propositi**

1. *Il futuro è oggi. Gli obiettivi per una scuola migliore (Mariella SPINOSI)*
2. *Provvedimenti legislativi di fine anno. La scuola nel Decreto Milleproroghe e nella Legge di Bilancio (Roberto CALIENNO)*
3. *Interventi per la sicurezza delle scuole. Le novità più attese per i Dirigenti scolastici (Domenico CICCONE)*

## 1. Il futuro è oggi. Gli obiettivi per una scuola migliore

Mariella SPINOSI - 03/01/2022

Un anno non facile quello che abbiamo trascorso, un anno pieno di eventi che hanno messo a dura prova la nostra scuola.

La pandemia, che non accenna a diminuire malgrado l'impegno di tutti, sta riproponendo scenari assai preoccupanti. Nessuno di noi auspica l'ipotesi di sospendere ancora una volta le attività in presenza, abbiamo però capito che, anche a distanza, si possono stabilire legami importanti sul piano cognitivo, relazionale e affettivo. Abbiamo imparato ad usare meglio le tecnologie sia per la didattica sia per le attività professionali, sappiamo ora come far funzionare dispositivi prima totalmente sconosciuti e come portare a buon fine percorsi formativi utili per potenziare le conoscenze individuali e i rapporti collaborativi.

### Vicino alle scuole

Nell'anno trascorso la redazione di Scuola7 ha cercato di stare vicino alle scuole, soprattutto agli insegnanti e ai dirigenti. Abbiamo voluto presentare, con tempestività, i provvedimenti, le leggi, le note istituzionali che si sono susseguite in questi mesi con una frequenza non usuale. Lo abbiamo fatto cercando di essenzializzare le notizie, ma non rigore e correttezza. Non ci siamo però limitati alla sola azione informativa, abbiamo aperto dibattiti, ospitato opinioni differenti con l'ottica di approfondire i problemi e di capire ciò che non sempre emergeva in maniera chiara da una prima lettura.

Le questioni affrontate sono state di varia natura. Gli aspetti organizzativi ed istituzionali hanno avuto uno spazio rilevante, non abbiamo tuttavia trascurato il "fare scuola", le buone esperienze, gli aspetti innovativi della didattica, la formazione e lo sviluppo professionale, come pure le materie di carattere psicologico e i comportamenti sociali.

L'obiettivo di oggi è quello di continuare ad essere presenti nella vostra vita professionale e lo faremo con l'impegno di sempre.

### Un numero di passaggio

La programmazione editoriale prevedeva il riavvio delle attività a partire da lunedì 10 gennaio, ci siamo però resi conto che non potevamo non affrontare subito le novità contenute nella Legge di stabilità e neanche le nuove disposizioni sulla sicurezza veicolate dalla recente Legge n. 215 del 17 dicembre scorso. Sono temi che incidono in maniera sostanziale sull'organizzazione della scuola e sulla qualità degli apprendimenti. Abbiamo per questo deciso di anticipare il riavvio della news riservandoci di ritornare sugli stessi argomenti, approfondendoli, anche nei prossimi numeri.

### L'anno che verrà: i nostri obiettivi

Ci auguriamo che nell'anno che verrà si possano affrontare con maggiore efficienza e sistematicità i tanti problemi che la pandemia ha accentuato rendendo difficile la vita della scuola. Noi li terremo sotto controllo e cercheremo, attraverso il vostro prezioso contributo, di studiarli bene e di proporre soluzioni percorribili.

I nostri **edifici scolastici** hanno bisogno di interventi speciali. Non possiamo ancora tollerare che quasi la metà dei nostri ragazzi frequentino scuole costruite prima del 1971. Non possiamo accettare che la **connettività** ad altissima prestazione sia un bene al servizio di pochi. Non possiamo considerare ineludibile che in tantissime regioni del Sud la presenza dei **Nidi** non raggiunga neanche il 10% di utenti. Speriamo che i fondi del PNRR vadano subito a buon fine.

L'anno che verrà non può trascurare le **questioni ordinamentali**: dal sistema integrato 0-6 alla filiera professionalizzante, passando attraverso una rilettura della scuola "media" e una nuova visione di scuola superiore (il quadriennio?). La variabile tempo è importante sia come anni del curriculum, sia come giornata scolastica. È possibile immaginare un aumento dei tempi pieni soprattutto al Sud?

L'**autonomia delle Istituzioni scolastiche** oggi è fortemente in crisi, anche per via delle incrostazioni burocratiche che stanno mettendo a dura prova la vita vera degli studenti. Saremo in grado di contrastare la deriva competitiva ed autarchica e di affrontare in maniera più efficace le ragioni profonde della nostra 'mission': apprendimenti, formazione, valutazione, inclusione, disabilità...?

Oltre a ripristinare la funzionalità giuridica e amministrativa degli uffici territoriali sarebbe importante rendere più vantaggiosi i rapporti tra le scuole e con il territorio attraverso il miglioramento degli **accordi di rete** e una maggiore diffusione dei **patti di comunità**. Le istituzioni scolastiche dovrebbero essere supportate da figure professionali adeguate come i **dirigenti tecnici** (ora non ci sono più). Dobbiamo, per esempio, capire se per il prossimo anno ci sarà la possibilità di un nuovo concorso per un più cospicuo reclutamento di tali figure. Lo aveva già promesso il Ministro nelle Linee programmatiche, presentate al Parlamento il 4 maggio scorso.

C'è poi la questione dello **sviluppo delle professionalità**, soprattutto dei docenti e dei dirigenti, che racchiude una serie di temi articolati. La professionalità va garantita affinando la formazione di base, iniziale e continua, semplificando le procedure di reclutamento, valorizzando l'impegno degli insegnanti. Migliorare la qualità professionale va anche nell'ottica del superamento della scarsa considerazione sociale di cui godono oggi i docenti.

La **formazione** è un tassello delicato. Sappiamo che, da alcuni anni, sono stati stanziati fondi considerevoli, ma sappiamo pure che manca un controllo accurato circa la ricaduta delle attività formative sulle scuole e sugli apprendimenti degli studenti. I percorsi realizzati devono essere bene accertati, oltre che valutati e certificati, con procedure che vadano oltre la semplice percezione soggettiva del gradimento. Un altro obiettivo, da condividere tramite accordi sindacali, è quello di definire l'idea di "**credito formativo**" e stabilire contestualmente quanti crediti devono acquisire i docenti ogni anno.

Possono ancora risultare utili le **reti di scopo**, soprattutto se riservate a discipline specifiche, ad aspetti vocazionali, ad alcuni interventi per specifiche disabilità. Bisogna però rivederne il funzionamento. La condivisione delle risorse è importante, come pure il fare economie di scala. Questo significa offrire maggiori opportunità di scelta a tutti gli operatori scolastici. Vanno però semplificate le procedure amministrative, vanno rivisti i tempi di rendicontazione in termini più funzionali alle esigenze delle scuole.

La riforma degli **Ordinamenti** va accompagnata da una **rilettura dei saperi**. Abbiamo sì delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida rinnovate, ma questi risultano ancora troppo enciclopedici e, specialmente nei Licei, più attenti ai contenuti e meno alle competenze. Se si recupera un dibattito più corretto e approfondito, i risultati potrebbero avere una ricaduta positiva sulle pratiche didattiche, sulla motivazione degli allievi, sulla stessa valutazione e certificazione.

I **curricoli** dovrebbero essere ridefiniti in termini essenziali anche attraverso una analisi accurata delle pratiche didattiche correnti. Tale revisione potrebbe facilitare l'adozione di strumenti coordinati di certificazione delle competenze e di attestazione degli apprendimenti per tutti i gradi e gli ordini di scuola.

Saremo capaci, nell'anno che verrà, di creare un contesto professionale più dinamico con il riconoscimento di impegni e responsabilità, valorizzando in maniera adeguata le diverse figure che hanno la responsabilità di far crescere i nostri studenti? Saremo in grado di poter contare su una leadership educativa diffusa e focalizzata sui risultati degli allievi?

### **Sulla strada tracciata**

Giancarlo Cerini, che ci ha lasciato recentemente, ha tracciato un percorso. Noi tutti, che lo abbiamo apprezzato e stimato, ci sentiamo impegnati a seguirlo e a svilupparlo.

Nel suo ultimo libro "Atlante delle riforme (im)possibili" ci sono 20 schede dove sono elencati 84 obiettivi. Alcuni dipendono da scelte parlamentari, altre da scelte governative, altre da scelte ministeriali. Alcune richiedono impegni economici consistenti, altre invece solo una precisa volontà di andare verso una certa direzione. Chi fa cosa? Certo sappiamo che, in questa stagione espansiva, alcuni obiettivi rientrano nei progetti collegati al PNRR, però, per portarli a buon fine ci vuole il contributo di tutti e noi, che ci crediamo, ci impegneremo fino in fondo.

## 2. Provvedimenti legislativi di fine anno. La scuola nel Decreto Milleproroghe e nella Legge di Bilancio

Roberto CALIENNO - 03/01/2022

Con il consueto ritardo e in perfetto stile italiano, anche quest'anno abbiamo dovuto attendere gli ultimi giorni del mese di dicembre per conoscere sia il testo definitivo della legge di bilancio per il prossimo anno, sia i contenuti del Decreto Milleproroghe.

I provvedimenti che interessano il mondo della scuola hanno subito continue modifiche durante l'iter parlamentare: alla legittima e collettiva preoccupazione derivante dall'impennata dei contagi si sono aggiunte tanto una crescente ansia dal punto di vista organizzativo, quanto il timore, nei tanti lavoratori supplenti (organico-covid), di non aver diritto alla proroga del contratto in scadenza il 30 dicembre 2021.

### Decreto Milleproroghe

Le disposizioni che riguardano l'istruzione sono contenute nell'art. 5 del Decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228

- Il comma 1 proroga i commi 4 e 5 del Decreto-legge 34/2020 relativi agli interventi in materia di edilizia scolastica.
- Il comma 2 proroga al 31 marzo 2022 il termine già stabilito con Decreto-legge 22/2020 relativo allo svolgimento dell'attività dei Gruppi di Lavoro per l'inclusione scolastica in modalità da remoto (online)
- Il comma 3 proroga il termine previsto dall'art.1-bis, comma 1, del Decreto-legge 126/2019 relativo al concorso per il reclutamento degli insegnanti di religione cattolica. Per effetto di tale proroga il relativo bando potrà essere emanato nell'anno 2022.

Inoltre, il comma 1 dell'art. 15 proroga al 31 dicembre 2022 l'utilizzo delle risorse destinate a finanziare progetti volti a contrastare la povertà educativa e ad implementare le opportunità culturali e educative dei minori di cui all'articolo 105 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

### Legge di Bilancio per il 2022

Con il definitivo via libera alla Camera dei Deputati, il 30 dicembre 2021 (il penultimo giorno utile!) è stata approvata la finanziaria per il 2022 senza modifiche rispetto alla versione passata in Senato, diventando Legge di Bilancio n. 234. Il testo è stato pubblicato nel supplemento n. 49 della GU il 31 dicembre 2021. Per la scuola è previsto uno stanziamento di risorse di oltre 900 milioni di euro.

### Proroga contratti docenti-covid e ATA

Vengono stanziati, oltre a quelli già stabiliti per i docenti, altri 100 milioni in manovra per consentire la proroga degli incarichi temporanei del personale Ata della scuola legati all'emergenza Covid. Questi fondi si sommano, quindi, ai 300 milioni previsti dal testo originario del Disegno di legge di bilancio che aveva disposto lo stesso prolungamento per i docenti. Le risorse consentono, conseguentemente, di prorogare tutti i contratti Covid, sia ai docenti sia al personale tecnico e amministrativo (ATA) fino al 31 marzo in attesa di verificare, a conclusione dell'esercizio finanziario 2021, l'entità delle risorse disponibili e l'eventuale richiesta di ulteriori finanziamenti per poter prolungare tali contratti sino al mese di giugno 2022.

### La valorizzazione della professione docente

La Legge di Bilancio stanziava ulteriori 60 milioni per la valorizzazione della professione docente. Pertanto, le risorse complessive ammontano a 290 milioni di euro e, consentono di garantire, contrattualmente, un aumento in busta paga di poco superiore a 100 euro medie pro capite. Scompare il riferimento alla «dedizione» al lavoro del corpo docente.

Per il rinnovo del CCNL per il triennio 2019-2021 c'è un incremento pari allo 0,22% del salario accessorio. La norma riguarda tutto il personale statale, scuola compresa. In particolare, per i docenti vengono stanziati 89,4 milioni di euro da far confluire nel fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (FMOF).

La Legge di Bilancio mette inoltre a disposizione tre milioni all'anno, a regime, per il funzionamento delle scuole situate su piccole isole con lo scopo di dare una indennità agli insegnanti che lavorano in queste sedi più difficilmente raggiungibili e, dunque, disagiate. Ai fini della immissione in ruolo dei docenti vincitori del concorso straordinario, si potranno utilizzare, fino al 15 febbraio 2022, le graduatorie pubblicate dopo il 31 agosto 2021 ma entro il 30 novembre 2021. La nomina sarà giuridica dal 1° settembre 2021 ed economica dal 1° settembre 2022 (o dalla presa di servizio nell'anno scolastico 2022/2023).

### **Insegnante di educazione motoria nelle scuole primarie**

L'educazione motoria alla scuola primaria sarà affidata, d'ora in avanti, a docenti appositamente formati. Inizialmente sarà coinvolto solo il biennio finale. Si parte, nel 2022/2023, con le classi quinte, nel 2023/2024 si proseguirà con le quarte. La norma mira a conseguire gli obiettivi del PNRR e a promuovere nei giovani stili di vita per una crescita armoniosa, per la salute e il benessere. In fase di prima applicazione, i suddetti posti sono coperti con concorsi per titoli ed esami abilitanti, da bandire negli anni 2022 e 2023. Il Governo ha autorizzato a tal fine la spesa di 29,91 milioni nel 2022, di 116,50 milioni nel 2023, di 169,49 milioni nel 2024.

Qualora le graduatorie dei concorsi non siano approvate in tempo utile per l'assunzione dei docenti, possono essere attribuiti – sempre subordinatamente all'emanazione del Decreto interministeriale – contratti a tempo determinato a soggetti collocati nelle graduatorie provinciali per le supplenze (GPS) per le classi di concorso per l'insegnamento delle scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I e II grado.

### **Interventi relativi alla formazione delle classi**

Alcuni commi della legge di stabilità (344-347) indicano le condizioni nelle quale è possibile derogare dall'attuale numero minimo di alunni per classe, al fine di favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche dei soggetti svantaggiati e di contrastare la dispersione scolastica. Il provvedimento riguarda le scuole caratterizzate da determinati valori degli indici di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica.

### **Lotta al cyberbullismo**

Viene istituito, presso il ministero dell'Istruzione, un fondo con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2022 per prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti degli alunni delle scuole di ogni grado e ordine.

### **Sostegno psicologico agli alunni e personale**

Il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali è incrementato di 20 milioni di euro per supportare il personale delle istituzioni scolastiche statali, gli studenti e le famiglie attraverso servizi professionali per l'assistenza e il supporto psicologici in relazione alla prevenzione e al trattamento dei disagi e delle conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid 19.

### **Svolgimento degli esami di stato**

Il Ministero dell'Istruzione, in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica, è autorizzato ad emanare specifiche ordinanze per la valutazione degli apprendimenti e per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. È notizia di questi giorni la reintroduzione della prima prova scritta di italiano, per tutti, all'esame di maturità.

### **Dirigenti scolastici e DSGA**

Viene esteso anche all'a.s. 2022/2023 la disciplina derogatoria, prevista per l'a.s. 2021/2022, relativa al numero minimo di alunni necessario (scuole con almeno 500 studenti, 300 per quelle ubicati in piccole isole e comuni montane) per l'attribuzione alle istituzioni scolastiche di un dirigente scolastico con incarico a tempo indeterminato e di un DSGA in via esclusiva. Stanziati oltre 120 milioni per estendere la deroga ai prossimi due anni scolastici. Inoltre, il blocco del trasferimento dei DSGA neoassunti passa da 5 a 3 anni.

C'è un incremento del fondo unico nazionale (FUN), previsto dall'articolo 4 del CCNL (Area V della dirigenza) del 15 luglio 2010, relativamente alla retribuzione di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici. Inizialmente l'incremento era stato fissato a 20 milioni a decorrere dal 2022, poi è stato integrato di ulteriori 8,3 milioni per il 2022 e di 25 milioni per il 2023, da destinare sempre alla retribuzione di posizione di parte variabile. Le contrattazioni integrative regionali (CIR) finalizzate alla definizione, a livello regionale, delle retribuzioni di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici, continueranno ad operare per gli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022.

### **Fondi PNRR per l'edilizia scolastica**

La legge di bilancio ha specificato che rientrano in variazione economico finanziaria, anche i fondi del PNRR per l'edilizia scolastica. Si tratta di 5,2 miliardi di euro per la realizzazione e messa in sicurezza di asili nido e scuole per l'infanzia, per la costruzione di scuole innovative, per l'incremento di mense e palestre, per la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico. Quindi si rende subito disponibili un terzo dei fondi complessivi previsti nel PNRR (17,59 miliardi) per il sistema di istruzione.

### **Inoltre**

Viene autorizzata una nuova procedura di assunzione del personale ex LSU rispetto ai 11.263 posti già autorizzati e non assorbiti.

Vengono stanziati ulteriori 20 milioni per le scuole paritarie. I criteri di ripartizione del "contributo aggiuntivo" saranno definiti da un decreto del ministero dell'istruzione da adottare entro il 31 gennaio 2022.

Relativamente alle pensioni del personale della scuola, nel 2022 i docenti della scuola dell'infanzia potranno accedere sia alla pensione anticipata per lavoratori precoci sia all'APE sociale. Invece, ai docenti della scuola primaria è consentito solo l'accesso ad APE sociale.

### 3. Interventi per la sicurezza delle scuole. Le novità più attese per i Dirigenti scolastici

Domenico CICCONE - 03/01/2022

La Legge 17 dicembre 2021, n. 215 contiene importanti novità in materia di interventi strutturali e di manutenzione per la sicurezza delle istituzioni scolastiche. È una legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili; è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 301 del 20 dicembre 2021.

#### Novità attese in tema di lavoro

I provvedimenti che interessano la scuola sono contenuti in un corpus generale che attiene ai contesti normativi del fisco e del lavoro, ma si spingono a riformare, in maniera piuttosto decisa, alcune questioni che, nel corso degli anni hanno destato non poche problematiche e perplessità. In questa sede interessano prevalentemente le nuove disposizioni in materia di sicurezza del lavoro e di gestione delle relative violazioni più importanti anche quando riferite alla normativa generale sul lavoro. I punti di maggiore interesse riguardano le modifiche al D.lgs 81/2008 in riferimento ai seguenti argomenti:

- ruolo degli organismi paritetici nell'ottica di un loro rilancio;
- maggiori poteri di sospensione dell'attività dell'impresa a fronte di violazioni in materia di sicurezza o in presenza di lavoro nero;
- nuove competenze dell'Ispettorato nazionale del lavoro;
- più mirate funzioni di controllo e vigilanza;
- nuove responsabilità del preposto;
- rafforzamento di formazione e addestramento.

#### Responsabilità "attutite" dei Dirigenti scolastici

In particolare, il punto di maggiore importanza è costituito dalla modifica all'art. 18 del decreto legislativo citato che attiene alle "Disposizioni in materia di interventi strutturali e di manutenzione per la sicurezza delle istituzioni scolastiche". Si tratta di una modifica, inserita dopo il comma 3.1, da tempo sollecitata dalla comunità professionale dei dirigenti scolastici, dopo alcuni incidenti che hanno avuto risvolti sul piano umano, professionale e giudiziario.

La misura normativa è tesa a esentare i capi d'istituto "da qualsiasi responsabilità civile, amministrativa e penale qualora abbiano tempestivamente richiesto gli interventi strutturali e di manutenzione di cui al comma 3, necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati, adottando le misure di carattere gestionale di propria competenza nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente".

#### Responsabilità dei "locatori"

In realtà questa indicazione normativa non differisce di molto da quelle precedenti; la vera novità è costituita dalle disposizioni successive e che pongono a carico esclusivo delle amministrazioni tenute alla fornitura e manutenzione dei locali scolastici (Comuni, Province e Città metropolitane) gli interventi relativi:

- all'installazione degli impianti e alla loro verifica periodica;
- agli interventi strutturali e di manutenzione riferiti;
- ad aree e spazi degli edifici non assegnati alle istituzioni scolastiche;
- ai vani e locali tecnici;
- ai tetti e sottotetti delle sedi delle istituzioni scolastiche.

Alla valutazione dei dirigenti, compiuta con la diligenza del buon padre di famiglia, viene lasciata, peraltro, la possibilità, in caso di sussistenza di un pericolo grave e immediato, di interdire parzialmente o totalmente l'utilizzo dei locali e degli edifici assegnati "nonché ordinarne l'evacuazione, dandone tempestiva comunicazione all'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manutenzione, nonché alla competente autorità di pubblica sicurezza".

#### Liberatoria

Altrettanto interessante appare la liberatoria che, nei casi sopra riportati, esclude l'applicazione degli articoli del codice penale

- n. 331 (Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità);
- n. 340 (Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità);
- n. 658 (Procurato allarme presso l'Autorità).

### **L'insostenibile "peso" del D.lgs. 81/2008**

Le disposizioni del D.lgs. 81/2008 che hanno maggiormente segnato, in senso sfavorevole, le competenze dei dirigenti scolastici nella loro dimensione di datori di lavoro, sono sempre state quelle relative alla valutazione dei rischi, alla loro comunicazione agli enti preposti alla fornitura e manutenzione e alle misure idonee alla prevenzione, anche temporanea, dei pericoli per il personale e per gli studenti, in caso di problematiche di ordine strutturale e manutentivo. La questione è stata sempre dibattuta, con posizioni differenti. Benché i dirigenti scolastici abbiano, nei fatti, potuto avvalersi della nomina di un responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), difficilmente si sono create condizioni di fruttuosa interfaccia tra scuola ed Enti locali per la soluzione delle problematiche legate alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole. Gli stessi utenti e lavoratori si trovavano, laddove fossero necessari chiarimenti e documenti relativi a segnalazioni di intervento, di fronte ad un "gioco al rimpiazzino" nel quale, a partire dal dirigente scolastico, si tendeva a costruire documentazioni complete ed esaustive, tese a tutelare i diversi profili di responsabilità, pur in presenza di problematiche irrisolte per anni. Infiltrazioni, riscaldamento inefficace, umidità, vetri rotti, infissi malfermi, bagni non efficienti e rubinetti gocciolanti... sono problematiche spesso lasciate irrisolte sul piano concreto e sostanziale, ma affrontate molto spesso con giri cartacei tanto inconcludenti quanto inutili, secondo i giudizi delle autorità giudiziarie che purtroppo hanno dovuto occuparsene.

### **Cambio di paradigma**

Il cambio di paradigma lo ritroviamo nel punto 3.2 della legge 215/2021 che riconduce la maggior parte delle responsabilità in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro all'esclusiva competenza dell'amministrazione, tenuta alla fornitura e manutenzione dei locali scolastici la valutazione dei rischi strutturali degli edifici e l'individuazione delle misure necessarie a prevenirli. Il documento di valutazione di tali rischi dovrà essere redatto ora sempre dal Dirigente scolastico ma congiuntamente all'amministrazione locale competente.

### **Concertazione di modalità e termini**

Le modalità e i termini con i quali questa valutazione dei rischi dovrà concretamente avvenire saranno stabiliti, entro sessanta giorni, dal Ministro dell'Istruzione mediante un proprio decreto emanato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. La data del 20 febbraio ci sembra, tuttavia, piuttosto ottimistica, considerando che i tempi per la concertazione sono sempre molto distesi.

Tutti ricordiamo le vicende nelle quali i Dirigenti scolastici, i docenti con funzione di RSPP (responsabile del servizio di prevenzione e protezione) e altre figure dei servizi della sicurezza sul lavoro nella scuola, si sono trovati particolarmente esposti, anche a livello giudiziario, per vicende nelle quali la tenuta e la manutenzione degli edifici difettavano proprio a causa dello scarso impegno di Enti locali e relativi staff tecnici.

Si presagisce che il dibattito nella Conferenza e il confronto con il Ministero del lavoro non saranno particolarmente facili. Fin dalle premesse, si intuisce che Comuni, Province e Città metropolitane non prenderanno di buon grado di riportare le responsabilità nei loro rispettivi alvei di competenza come concettualmente e giustamente è necessario fare.

Attendiamo fiduciosi che qualcosa cambi nel concreto e che le incombenze dei Dirigenti scolastici e del personale della scuola siano, a loro volta, ricondotte verso la naturale destinazione del processo educativo: l'apprendimento, lo sviluppo ed il successo formativo degli alunni e degli studenti ... in condizioni di massima sicurezza.